



ENEL GREEN POWER HA RESO FINO AL 25% DALL'IPO. E A LUNGO TERMINE...

In attesa del bonus

Temporeggiate, state fermi. Almeno fino alla bonus share di novembre. È il suggerimento che Tommaso Federici, responsabile gestioni di Banca Ifigest, dà ai 331 mila risparmiatori che lo scorso 4 novembre, al debutto su Borsa Italiana, hanno acquistato azioni Enel Green Power: «Mantenendo i titoli in portafoglio per 12 mesi, gli azionisti della prima ora otterranno un'azione gratuita ogni 20 possedute: vale la pena approfittarne», spiega Claudia Introvigne, analista di Banca Leonardo. Anche perché dall'ipo ai massimi del 5 aprile scorso, quando si è portato a un soffio dalla soglia dei 2 euro, il titolo della controllata di Enel ha reso 25 punti percentuali. Una buona scelta, insomma. Ma che cosa suggeriscono gli analisti a chi ha sottoscritto Egp dopo il collocamento, quindi è escluso dalla bonus share, e sta valutando un'uscita dall'investimento? Meglio incassare subito la plusvalenza, tenendo presente che le quotazioni hanno quasi raggiunto, o in alcuni casi già superato, il target price di molti analisti (vedi tabella), oppure aspettare il dividendo di maggio? «Tralascerei questo aspetto», risponde Roberto Letizia, analista di Equita sim. «Quello proposto lo scorso 9 marzo, 2,72 centesimi di euro per azione, offre uno yield in linea con la media del settore delle rinnovabili, ma molto basso rispetto al segmento utility. Se la logica è



Nelle foto, da sinistra, Roberto Letizia (Equita sim) e Tommaso Federici (Banca Ifigest). A destra, l'ingresso della centrale eolica di Porto Torres

TARGET GIÀ CENTRATI

SOCIETÀ	CONSIGLIO	TARGET PRICE	DATA REPORT
Banca Imi	Add	2,08	17/3/11
Banca Leonardo	Underweight	1,90	16/3/11
CA Cheuvreux	Underperform	1,80	16/3/11
Deutsche Bank	Hold	1,90	23/3/11
Equita sim	Hold	2,00	23/3/11
Goldman Sachs	Neutral/cautious	2,20	18/3/11
Mediobanca	Outperform	2,10	16/3/11
Natixis	Neutral	1,61	16/3/11
Nomura	Neutral	1,85	30/3/11
Société Générale	Buy	2,00	17/3/11

I consigli degli analisti. Fonte: Bloomberg. Dati al 31 marzo 2011

quella di incassare il dividendo, allora privilegerei il titolo della casa madre». Mentre Federici annota: «A chi è entrato dopo l'ipo, suggeriamo di vendere, tatticamente, e riacquistare quando il prezzo sarà sceso nella forbice tra 1,70 e 1,80 euro, possibilmente in prossimità di 1,70».

Tre fattori nelle ultime settimane, sembrano aver accelerato il rally della specializzata nelle energie rinnovabili: i buoni risultati dell'esercizio 2010, comunicati al mercato lo scorso 9 marzo. L'aggravarsi delle tensioni in Nord Africa e il conseguente aumento dei prezzi dell'energia. L'incidente di Fukushima che, ricorda Letizia, «ha portato a un ripensamento del ruolo dell'energia nucleare e, contestualmente, riaperto i riflettori sul tema delle rinnovabili, accrescendo la fiducia degli investitori nella sostenibilità di questo modello di business». Tuttavia, gli analisti interpellati dal *Mondo* sono

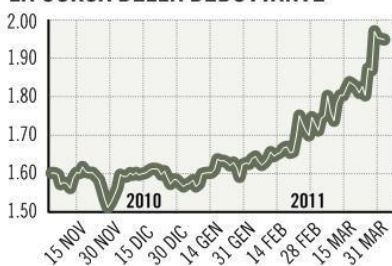


convinti che il trend rialzista iniziato a novembre abbia ormai il fiato corto. «I temi libico e giapponese sono già stati ampiamente prezzati dal mercato», chiarisce Federici. «A mano a mano che la spinta speculativa verrà meno, anche i prezzi caleranno».

C'è, poi, la questione del decreto sulle rinnovabili: dopo aver annunciato una drastica quanto improvvisa stretta sull'attuale regime di incentivi per l'energia solare, il governo ha fatto un parziale passo indietro; ma la scelta di rinviare ogni decisione a un successivo decreto, da approvare entro il 30 aprile, non ha certo giovato all'industria, piombata nella totale incertezza. «Tuttavia», continua Federici, «le nuove norme avranno un impatto presumibilmente limitato sull'attività di Enel Green Power. Attualmente, la potenza installata riferibile all'energia solare vale l'1% del totale. Anche il piano di sviluppo 2010-2015 sembra attribuire al fotovoltaico un ruolo secondario». In ogni caso, conclude Letizia, «l'opportunità di un investimento su Egp e, in generale, sul settore delle utility, va inquadrata in un orizzonte di lungo termine. Se nei prossimi mesi arriveranno conferme sul fronte dell'autorizzazione per l'avvio di nuovi impianti e su quello della regolamentazione a livello europeo e globale, le valutazioni potranno migliorare. In prospettiva, siamo convinti che la società abbia delle buone potenzialità di sviluppo».

PierEmilio Gadda

LA CORSA DELLA DEBUTTANTE



Nel grafico, l'andamento del titolo dall'ipo al 4 aprile 2011